

Emergenza freddo. Il Comune predispone la task force. Le temperature miti di questi giorni non hanno ancora reso urgenti le misure di accoglienza. Il campanello d'allarme scatterà nelle prossime settimane. Palazzo civico ha già pronto l'ampliamento del servizio di ospitalità notturna per i senza fissa dimora.

L'accoglienza

Disponibili 210 letti in più nei dormitori, a cominciare dai container riscaldati al Parco della Pellerina, che quest'anno apre le porte a 170 persone. A questo si aggiungono i posti implementati nelle strutture attrezzate di via Negarville, via Sacchi 47, corso Tazzoli 76, via Traves e strada delle Ghiacciaie 68.

Per un totale di circa 550 letti ogni sera, destinati alle

DI GIORNO

Per l'accoglienza diurna la Caritas allestisce un centro in via Giolitti

persone in emergenza. Nei giorni di gelo e temperature particolarmente rigide, l'accoglienza sarà ancora maggiore, con un punto caldo per dormire all'interno di Porta Nuova, in uso temporaneo", spiega l'assessore ai Servizi Sociali, Elide Tisi. Il dato preoccupante, a cui l'amministrazione insieme alla Caritas, alle cooperative sociali, alle associazioni di volonta-

Utile di Intesa Sanpaolo in frenata, sì al dividendo

Intesa Sanpaolo arriva al traguardo dei nove mesi con un utile frenato dal fisco a 1,68 miliardi, in calo di 12,5 punti, e con ricavi in forte crescita, pari a +6,9%, a quota 13,38 miliardi. I risultati permettono alla banca, ieri "premiata" in Borsa con una rialzo del 5,19% a 1,25 euro, di confermare l'obiettivo sul dividendo, pari almeno a quello dello scorso anno. «Gli importanti risultati che siamo stati in grado di conseguire nei primi nove mesi dell'anno - ha detto l'amministratore delegato Enrico Cuccia - ci pongono nelle condizioni di confermare per il 2012 la distribuzione di un divi-

deno almeno di pari entità a quello distribuito a valere sul 2011». «Vedo la banca ben proiettata verso posizioni di eccellenza - ha aggiunto - non solo a livello nazionale ma anche in raffronto ai colossi europei». Il conto economico dell'istituto evidenzia un utile netto nel terzo trimestre attestato a 414 milioni (-11,9% sul trimestre precedente). Tasse escluse, che nel periodo sono ammontate a 454 milioni, il risultato della banca è di 952 milioni (+31,6%), ovvero il quadruplo del terzo trimestre di un anno fa.

[a.l.b.a.]

DI COPRTE

54 | Cronaca di Torino

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2012

... della Ghiacciaie 68

Contro l'emergenza freddo Letti e rifugi per i senza tetto

La povertà dilaga: si apre un nuovo centro per padri separati

riato sta tentando di dare risposta, è l'aumento significativo delle povertà.

Nuove richieste

Soprattutto delle «nuove povertà»: suonano ai campanelli di mense e dormitori sempre più italiani, famiglie, uomini e donne che fino a pochi mesi fa non vivevano nell'indigenza. Solo alla Pellerina, lo scorso inverno si sono registrati 10.500

passaggi di senzateo (2000 in più dell'anno prima).

«Cerchiamo di fare fronte alle richieste di aiuto, grazie a una sinergia operativa pubblico-privato», continua Tisi, che precisa: «Sull'assistenza agli adulti in difficoltà non tagliamo neppure un euro».

Un impegno di spesa annuo di circa due milioni di euro, di cui duecentomila riconfermati dal Ministero dell'Interno per

l'emergenza invernale.

Segnalazioni

Per non abbandonare al gelo chi dorme per strada, il Comune invita i cittadini a segnalare la presenza di senzateo al numero 011/460.60.60 o via mail ad adulti@comune.torino.it, per dare la possibilità ai servizi di aiuto notturno itinerante di prestare soccorso.

Dedicato all'accoglienza

diurna sarà invece, da dicembre, il nuovo centro Caritas in via Giolitti 40, con piccolo bar, servizi igienici, biblioteca e zona di socializzazione, per riscaldarsi. Un punto che si aggiunge agli altri servizi, come la Casa Nonno Mario di corso Mortara per padri separati, entrata a pieno regime da un mese e già rifugio di oltre 20 utenti dalle storie le più incredibili.

Aumentano i barboni Pronti nei dormitori 200 posti letto in più

Tisi: «I container alla Pellerina sono già allestiti
I cittadini segnalano la presenza dei senzatetto»

→ Sebbene molte siano le vittime delle "nuove povertà" ospitate dalle strutture comunali destinate a dare una risposta all'emergenza freddo, i container della Pellerina, nell'ultimo biennio, hanno visto aumentare le richieste d'aiuto da parte degli immigrati, a fronte di una diminuzione degli italiani ma nel complesso di una progressiva crescita del fenomeno. Sono state, infatti, 10.451 le persone accolte tra dicembre e marzo 2012, nello stesso periodo dell'anno precedente erano 8.589. La metà di loro sono "pendolari". «Per vergogna o per necessità molti di loro vengono da fuori Torino».

Palazzo Civico ha presentato anche quest'anno un piano «potenziato nei mesi più rigidi dell'inverno per evitare tragedie», come la morte per assideramento di Sergio Manunza, il clochard cagliaritano deceduto sotto i portici del centro "aulico". «Tutto è programmato e pronto». Oltre ai 548 posti letto di prima accoglienza garantiti nelle giornate più fredde, «primo punto di contatto con le persone che vivono in situazione di grave marginalità» - 172 tra strada Ghiacciaie 68, via Traves 7, via Carrera 181, via Osoppo 51, via Pacini 18, corso Tazzoli 76 e via Sacchi 47 e 200 tra Coitotengo, Sermig, Asili Umberto I, Bartolomeo & C., Parrocchia San Luca, Suore di Madre Teresa di Calcutta e Camilliani - saranno garantiti tra i 120 e i 170 posti letto alla Pellerina.

«In situazioni di grave emergenza possono esserne messi a disposizione almeno 550 per notte» spiega l'assessore al Welfare, Elide Tisi, confermando che il bilancio per affrontare l'emergenza può contare su 200mila euro messi a disposizione dal governo.

«La spesa complessiva durante l'anno è di circa 2 milioni di euro ma per interventi specifici sul tema delle povertà si arriva a 5 milioni di euro. Sono voci di spesa che non sono state tagliate, anzi, forse sono addirittura un po' cresciute». Nei giorni maltempo eccezionale, con neve, ghiaccio e temperature abbondantemente sotto lo zero, «che possono aggravare i rischi per la salute delle persone che vivono in strada», il Comune ha previsto anche un potenziamento della Boa Urbana Mobile, un servizio itinerante notturno per il primo "soccorso" ai sen-

LA DIOCESI

E in via Giolitti c'è il centro di accoglienza diurno

La notizia era stata posta sotto embargo dalla Diocesi nell'attesa di verificare che ci fossero le «giuste condizioni» per realizzare un centro di accoglienza diurna per senza fissa dimora e persone in difficoltà, quasi con un punta di scarsa umanità. La ricerca di un locale adatto, con la collaborazione dell'Agenzia territoriale per la casa, si è conclusa al civico 40 di via Giolitti e il progetto, «nato dall'osservazione della carenza di luoghi a bassa soglia», partirà entro il mese di dicembre. Il deficit di simili strutture è stato rilevato dalla Caritas negli ultimi cinque anni, «soprattutto per il periodo invernale». Negli anni passati è stato l'arcivescovo Mosiglia ad accendere i riflettori sul problema e tra i primi a denunciare la necessità urgente di una risposta concreta, «accogliendo e sollecitando l'esecuzione di questo servizio a seguito di esplicita richiesta a lui rivolta dal senza dimora in occasione dell'incontro alla vigi-

EMERGENZA FREDDO Il Comune ha potenziato il servizio

CONFACQU

za dimora, oltre all'allestimento temporaneo di altri spazi di accoglienza diurna e notturna a bassa soglia. Un esempio tra tutti, la richiesta per una rinnovata disponibilità delle "Grandi stazioni" di Ferrovie dello Stato, allo scopo di individuare un'area da concedere in uso temporaneo all'interno di Porta Nuova. I dati statistici a corredo delle iniziative presentate dall'amministrazione non confortano: tra dicembre e gennaio 2011 i passaggi sono aumentati da 1.664 a 3.236 con una media giornaliera tra le 64 e le 104 persone accolte. I

confronto tra febbraio e marzo 2012, invece, segna una lieve diminuzione degli ospiti ma un aumento dei passaggi medi nella giornata, da 103 a 121 persone accolte. «Per questo chiediamo anche ai cittadini di segnalare la presenza di fissa dimora che, a causa del freddo o del maltempo, si trovino in condizioni di particolare criticità e abbiano bisogno di aiuto, telefonando alla polizia municipale o scrivendo agli indirizzi adulti@comune.torino.it e boarbanamobile@parella.it».

Enrico Romanetto

lia dello scorso Natale». Sono iniziate da lì le ricognizioni sul territorio alla ricerca di un luogo adatto per dare vita ad un servizio semiresidenziale diurno, «con spazi sufficienti e adeguati dove poter dare vita a un'area di socializzazione a basso impatto, gestita e organizzata da persone abilitate a questo tipo di attività» e «offrire accoglienza, ascolto e una consulenza di base». Un luogo, spiegato dalla Caritas, «dove coagulare una rete di sinergie operative tra privato e pubblico e dare forma a una progettualità congiunta di animazione nei confronti delle comunità parrocchiali cittadine e diocesane per agevolare uno scambio virtuoso di volontari e azioni concrete rivolte a favore del senza dimora». All'iniziativa parteciperanno i giovani del Sermig, il Tavolo ecclesiale Senza dimora, oltre la Direzione centrale dei Servizi sociali del Comune di Torino.

(era.roma.1)

BATTAGLIA SULL'ALTA VELOCITÀ

Blitz notturno in Val Susa Le trivelle beffano i No Tav

Trecento "irriducibili" in strada, bloccata la statale 24

DAL NOSTRO INVIATO
MEO POMPE

SUSA — Alberto Perino, il leader No Tav, probabilmente sa di mente anche a se stesso quando dice: «Qualcosa stasera farò». I numeri però non mentono. L'appello contro le trivelle ha

I mezzi sono saliti a sorpresa scortati da 1200 uomini. Busta con polvere al sindaco Pinardi

raccolto poche adesioni. Quello che ieri si presenta a Susa è uno sparuto drappello di ostinati. Il resto del movimento si è tenuto lontano, forse spaventato dai processi come quello che si aprirà il 21 novembre a Torino per gli scontri del giugno-luglio 2011 e più ancora dalle cause civili che rischiano di concludersi con un risarcimento di 300 mila euro a Ltf, ma sostanzialmente deluso da una protesta che pur motivata ha imboccato il vicolo

cieco della violenza.

È inutile aspettare la sera, la chiusura di fabbriche e uffici. I trecento restano tali. Nervosi, qualcuno minaccia di spezzare le gambe a una ragazza che cerca di filmare l'assemblea. Si dividono poi in tronconi. Un centinaio raggiunge la statale 24 per arrendersi davanti allo schieramento di carabinieri e polizia e rimangono la 25 e cento cinquanta invece si infilano in via Due Rivi cercan-

do di raggiungere la trivella più isolata, S71, a due chilometri dall'autoporto. È un tentativo vano e si devono acciontare di lanciare una decina di petardi. Il copione però non prevede la resa ma un aumento della rabbia e della violenza. Un'auto della polizia stradale è bloccata a uno svincolo da un gruppo di manifestanti che sfondano il parabrezza con i bastoni per poi fuggire quando un agente mostra la pistola e a San Giuliano un blindato dei

Cacciatori di Sardegna con quattro carabinieri a bordo è circondato dai più esagitati che prima di sparire, riescono a tagliare le gomme con i coltelli. Ed è ormai buio quando Radio Black Out e i siti No Tav lanciano un altro appello per ritrovarsi alle 22 a Chiavocce e bloccare l'autostrada.

Che la battaglia delle trivelle i No Tav fosse perduta però lo si era capito già nella notte quando, all'una e trenta, quattro colonne di polizia a carabinieri erano par-

tite da Orbassano per arrivare mezz'ora dopo all'autoporto di Susa dopo aver attraversato una valle addormentata. Le perforazioni sono necessarie non solo perché previste dalla normativa antisismica ma anche per comprendere la composizione geologica della zona perché il progetto Ltf prevede che qui, all'autoporto di Susa, corra l'unico tratto all'aperto della linea ad alta velocità, due chilometri e 800 metri, e vi sorgano la stazione in-

capolino a debita distanza una ventina di No Tav per scoprire di essere stati beffati da polizia e carabinieri. Sul sito "La Valle che resiste" per tutto il giorno si è potuto leggere una sorta di autocritica per essere caduti nella trappola di una falsa visita del ministro Cancellieri al sindaco di Chiavocce e aver mobilitato le persone per mettere una bandiera sul municipio.

In valle però il declino del movimento è accompagnato da

venti cartivi e infidi. Ieri a Renzo Pinardi, il sindaco di Chiomonte, è stata recapitata una busta con polvere grigia e un biglietto dimissionario con lo stesso testo di quello arrivato il giorno prima a Gemina Amprino, il sindaco di Susa. Anche il mittente, falso naturalmente, è lo stesso, Stefano Esposito. I vigili del nucleo Nbr han-

Almeno un milione di euro, forse qualcosa di più. Ecco il conto parziale della richiesta di rimborso dei danni che i legali di Ltf, la società mista italo-francese incaricata della progettazione e della realizzazione dei lavori della Torino-Lione, hanno iniziato a presentare nel corso dei processi penali e civili che la vedono contrapposta ad attivisti del movimento No Tav. Secondo i vertici della società si tratta di una stima parziale che tiene conto solo dei danni diretti e non di quelli indiretti legati ai ritardi nell'esecuzione dei lavori. Sarà il giudice a decidere se la richiesta di risarcimento potrà o meno essere accolta e sull'entità di eventuali rimborsi.

La nuova strategia legale di Ltf è stata adottata con l'avvio della stagione dei sondaggi esplorativi iniziata nel 2010 proprio nell'area dell'interporto di Susa interessata ieri dalle nuove trivellazioni che servono alla elabo-

SCELTA OBBLIGATA

«Ci dobbiamo cautelare rispetto a contestazioni della Corte dei Conti»

razione del progetto definitivo della nuova linea ferroviaria. Nel passato la società si era limitata a difendersi mentre adesso la celebrazione dei processi e la richiesta danni viene utilizzata anche come strumento di dissuasione nei confronti di proteste violente che hanno preso di mira soprattutto il cantiere di Chiomonte dove si stanno ultimando i lavori preparatori per lo scavo del tunnel geognostico. Per i vertici della società, comunque, si tratta anche di una scelta obbligata di fronte ad eventuali contestazioni della Corte dei Conti sui ritardi nell'esecuzione dell'opera e su spese aggiuntive come quelle sostenute per garantire la sicurezza del cantiere.

E tra le spese ci sono anche da conteggiare i due milioni di parcelle che Ltf ha pa-

Un milione di euro Ltf presenta il conto dei danni agli attivisti

Ma la cifra aumenta con ritardi e spese legali

78
le cause
contro Ltf

Si tratta di contenziosi avviati non soltanto dal Movimento No Tav, ma anche dalla Comunità Montana ed altri enti. Nella maggior parte dei casi le sentenze sono state a favore della società

gato ai propri legali per difendersi da cause amministrative, civili e penali che la vedono contrapposta non solo al movimento No Tav ma anche alla Comunità Montana, ad associazioni ambientaliste e a comuni valsusini. Ad oggi sono 78 e più della metà, secondo i dirigenti di Ltf, si sono conclu-

se con un esito positivo per la società.

Del resto Ltf ha in corso un contenzioso con la Sitaf, la società che gestisce l'autostrada del Frejus, che ha chiesto il pagamento dei danni legati ai blocchi dell'A32 nati dalle proteste del movimento No Tav. A decidere la questione è stato chiamato un arbitro terzo.

Le nuove trivellazioni serviranno per completare il progetto definitivo del-

la Torino-Lione che dovrebbe essere ultimato entro il 9 di gennaio dell'anno prossimo. In quell'elaborato c'è anche il progetto della stazione internazionale di Susa. Le trivelle dovranno scavare buchi di un diametro di 10 centimetri ad una profondità compresa tra i 30 e i 50 metri.

Nel cantiere di Chiomonte, intanto, si stanno ultimando i lavori di preparazione necessari per l'avvio dello scavo della galleria del tunnel geognostico. Lavori che dovrebbero iniziare fra alcune settimane, probabilmente a cavallo del vertice italo-francese previsto il 3 dicembre a Lione con il metodo tradizionale.

L'ONORARIO

La società ha speso 2 milioni in avvocati per difendersi

le. Si tratta di scavare tra i 130 e i 200 metri con un sistema misto che comprende anche la

pala meccanica e la fresa puntuale. I tecnici di Ltf si dicono convinti che per i primi 75 metri non si dovrebbero riscontrare particolari problemi. La talpa meccanica invece dovrebbe entrare in azione in primavera e sarà montata all'interno del cantiere della Maddalena di Chiomonte.

Medici denunciati per le trasfusioni al testimone di Geova

ALBERTO GAINO

Testimone di Geova, infortunatosi sul lavoro, «subì» trasfusioni di sangue in ospedale «nonostante avesse - segnala il suo legale, Francesco Dassano - fatto riportare il suo dissenso per 17 volte sulla cartella clinica». Un gip deve ora decidere se sottoporre il caso alla Corte Costituzionale.

A distanza di sei anni dal fatto e di quattro dalla querela contro due medici del Maria Vittoria per violenza privata, ieri si sono discusse, a porte chiuse, la richiesta di archiviazione presentata dalla procura e l'eccezione di costituzionalità dell'avvocato del testimone di Geova che ha dato respiro nazionale al caso: l'autodeterminazione di una persona rappresenta un diritto inviolabile in sé e rispetto ai trattamenti sanitari coattivi su cui - argomenta la memoria che supporta l'istanza - prevale il principio della tutela della salute come diritto e non obbligo. A maggior ragione se la persona - aggiunge il professor Dassano - esprime il proprio dissenso in modo consapevole e lucido.

Il gip Luisa Ferracane ha ascoltato le parti, fra cui i difensori dei due medici denunciati, gli avvocati Fulvio Gianaria e Simone Vallese che si sono detti d'accordo sulla «non manifesta infondatezza» della questione costituzionale posta. Per loro è fuori discussione che i sanitari non siano punibili: «Avevano chiesto prima per telefono e poi per iscritto alla procura della Repubblica l'autorizzazione alle trasfusioni di sangue sul paziente che si opponeva ma che era in pericolo di vita».

In un primo momento, un pm di turno aveva risposto a voce che l'alternativa era essere processati per omicidio del consenziente. Poi arrivò il fax del pm Donatella Masia che dava indicazione di procedere con le trasfusioni di sangue.

Il paziente negò l'assenso 17 volte ma dalla procura arrivò il benestare

D. B. lavorava per un'impresa di graniti e mentre ne spostava un blocco fu travolto: una mano schiacciata con fratture multiple, in particolare radio, ulna e carpo fracassati ed esposti. I medici rilevarono un problema di devascolarizzazione operando per reimpiantare l'indice sul carpo. E ritennero che non si potesse fare a meno di trasfusioni di sangue: lo «stato di necessità» è la condizione di cui si è discusso anche ieri a lungo fra avvocati e il pm Andrea Padalino.

Ma prima i medici chiesero l'autorizzazione alla procura. Con tutto ciò sono stati ugualmente denunciati da D.B. per lesioni colpose (l'intervento non riuscì e la mano fu successivamente amputata nella clinica Villa Pia), violenza privata e per il reato di «stato di incapacità procurato mediante violenza»: il paziente fu sedato in ospedale.

L'avvocato Gianaria: «Non è stato un trucco per procedere alle trasfusioni di sangue. Fu necessario sedare per le condizioni generali del paziente come i consulenti del pm hanno accertato. Del resto, i medici riportarono l'indicazione della somministrazione in cartella clinica». L'incidente risale al 21 novembre 2006, il parere scritto del pm è di 9 giorni dopo. Per il pm «anche un'eventuale apposita sedazione sarebbe stata non punibile in stato di necessità».

Tutti gli avvocati - Dassano, Gianaria e Vallese - fanno rilevare che la giurisprudenza, a partire dai casi Englaro e Welby, stia rivalutando il diritto della persona a decidere sulla propria vita. I Testimoni di Geova (400 mila in Italia, 15 mila a Torino e provincia) vi aggiungono il rispetto della loro religione. Il gip ha preso tempo per decidere.

VIA TERNENGO STRISCIONI CORI E VOLANTINI PER CONTRIBUTI E STIPENDI

“Pagateci”: esplose la rabbia degli ex dipendenti Degusto

CLAUDIO LAUGERI

Le hanno tentate tutte i quaranta (ormai ex) dipendenti della «Degusto», marchio ispirato al modello «Starbucks» che, in pochi anni, è arrivato ad aprire cinque punti vendita in città (piazza Derna, corso San Maurizio, corso Emilia, piazza Gran Madre e via Ternengo). Quasi tutti ceduti negli ultimi sei mesi. L'unico rimasto (e il più importante) è quello in via Ternengo 23, davanti al comando del Nucleo Nomadi della polizia municipale: ha la funzione di panificio, rifornisce gli altri negozi. Ed è lì che ieri mattina si sono radunati i lavoratori. «Vogliamo i nostri soldi» era il ritornello, accompagnato da striscioni, volantini e cori da stadio del gruppo più combattivo, che si è già rivolto all'avvocato Paola Scaparone per ottenere giustizia. Bersaglio delle invettive sono l'amministratore unico dell'azienda, Massimo

stri soldi» è la testimonianza comune. Molti sono giovani sotto i 30 anni, ma ce ne sono anche «over 50»: tutti si ritrovano senza lavoro e senza soldi.

Questa mattina, l'avvocato Scaparone consegnerà in procura un esposto. Ma sulla gestione della «Degusto» hanno già avviato indagini i vigili urbani e i carabinieri, che in varie ispezioni hanno individuato irregolarità amministrative e persino lavoratori «in nero». E sempre in via Ternengo, l'avvocato Scaparone era già stata, accompagnata dall'ufficiale giudiziario: ha fatto pignorare i forni e i macchinari per l'abbattimento delle temperature, per un valore di almeno 50 mila euro. Procedura legata al mancato pagamento di quanto pattuito per l'acquisto del punto vendita in piazza della Gran Madre. «Cardella vuole fuggire a Cuba» dicono i dipendenti. «Ma no, è soltanto una vacanza. Perché, non posso?», ribatte lui. «Certo, i soldi sono nostri» è il coro degli ex «Degusto».

Cardella, e il socio Bruno Vaira «Non comprendiamo questo comportamento, abbiamo già concordato un «piano di rientro» con l'avvocato. La protesta porta soltanto danni» dice Cardella, che ha chiesto l'intervento dei carabinieri perché «ho paura di uscire».

L'intenzione, però, non era di aggredire. «Non ha pagato contributi né stipendi. Tra noi c'è chi deve ricevere qualche migliaio di euro e chi addirittura 15 mila. Cardella deve darci i no-

LA STAMPA
P. 53

“Il Comune paghi i debiti a Gtt” Le condizioni di TreNord per l'acquisto dell'azienda che ha 300 milioni di crediti

Il “debito” che Palazzo Civico e gli altri enti hanno nei confronti di Gtt rientrano nella partita acquisizione del 49 per cento dell'ex municipalizzata dei trasporti. Cifra che, più o meno, sfiora i 300 milioni di euro, sommando diverse voci. Tanto che TreNord, società partecipata da Regione Lombardia e dalle Ferrovie di Mauro Moretti, avrebbe posto come patto determinante per l'acquisto del 49 per cento di Gtt un piano di rientro chiaro. Una riduzione in tempi rapidi dell'esposizione. Ma è solo una delle condizioni che l'azienda guidata da Giuseppe Biesuz, amministratore delegato, ha posto nell'offerta economica presentata assieme a quella tecnica.

Busta aperta dalla commissione incaricata di valutare le proposte, composta dall'amministratore unico di Fct, la holding del Comune, Renzo Mora, dal direttore dell'Agenzia Mobilità Metropolitana, Cesare Paonessa, e da Alfonso Iozzo, ex Intesa-Sanpaolo e Cassa Depositi e Prestiti, lo scorso martedì. Le altre riguarerebbero la governance della società. Questioni, come i poteri del presidente alla possibilità di modificare lo statuto con il solo 51 per cento in mano al Comune, che farebbero storcere il naso a qualsiasi privato. Tanto che l'altro gruppo che ha manifestato l'intento, gli anglo-tedeschi di Arriva Deutsche-Bahn, hanno deciso di non presentarsi.

È uno dei “paletti” imposti dalla società lombarda. E si profila un ricorso al Tar o la riapertura della gara

re un'offerta entro la scadenza. Anche loro avrebbero dovuto condizionare la proposta economica, cosa che non pare possibile visto che la garanzia, come normativa, all'interno del codice degli appalti. E c'è chi sostiene che qualsiasi patto renderebbe di fatto non accettabili le offerte,

compresa quella ora sul tavolo. Arriva, però, ha scelto di far arrivare una proposta oltre i termini.

L'iter è aperto. Sarà compito della commissione, anche con l'ausilio di pareri, dipanare le questioni e capresel'offerta della società lombarda si può accogliere. Più o meno composito anche da una parte tecnica che avrebbe preso un voto basso: 34 su un minimo di 31. Il Comune ha però dichiarato ammissibile la proposta. Arriva ha già presentato una richiesta di accesso agli atti, che non sarà accontentata perché la valutazione non è chiusa. È probabile che, se il 49 per cento sarà aggiudicato a TreNord, il gruppo anglo-tedesco ripresenterà la ri-

chiesta. Sullo sfondo, anche se nessuno ne parla, si potrebbe profilare un ricorso al Tar. Scenario orribile soprattutto per il Comune che ha bisogno di chiudere la partita entro fine anno e di incassare. La base d'asta è di 112,7 milioni, i rilanci di 2 milioni e mezzo a botta e sembra che il prezzo proposto da TreNord sia sensibilmente più alta. Mal'ombra dei paletti metterebbe tutto in forse. In caso di rigetto dell'offerta si potrebbe aprire una “fase 2”, una trattativa ristretta, in cui il Comune potrebbe invitare più società, non solo TreNord, ma anche Arriva.

(d. Iozz. e m. c. g.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera in giunta del piano: impossibile mettere gli agenti nei 37 varchi della zona proibita

Non ci sono vigili per i controlli degli Euro 3 diesel vietati nella Ztl

Espresso

GABRIELE RUCCIONE

AL TRAGUARDO, il piano antismog ci è arrivato riveduto e corretto. Alla fine ieri è arrivato l'assenso della giunta: il divieto di circolazione degli Euro 3 diesel varrà all'interno della Ztl, dal 7 gennaio al 30 marzo, tra le 7.30 e le 17. Per ora in via sperimentale, poi si vedrà. L'obbiettivo è ridurre l'inquinamento: «Un diesel Euro 3 inquinava come 10 auto a benzina», ha spiegato l'assessore all'Ambiente Enzo Lavolta. Ma ora, placata la querelle con i colleghi Claudio Luibati e il vicesindaco Tom Dealesandri si apre un'altra questione per Lavolta. Quella dei controlli:

«La misura - riconosce l'assessore - funzionerà soltanto se sarà rispettata». E per farla rispettare bisognerà che qualcuno faccia i controlli.

Chidovrà farlo? Come accade già oggi per gli Euro 0, i vigili. Ma non è pensabile appostare una pattuglia in ciascuno dei 37 varchi della Ztl. Non ci sarebbe nemmeno il perso-

nale per farlo, ha subito chiarito ai colleghi l'assessore Giuliana Tedesco. Insomma, bisognerà accointentarsi delle pattuglie volanti. Lavolta insiste: «Si potrebbero tenere accessi le telecamere fino alle 17, così da incrociare le immagini con i rilievi della Polizia municipale». Ma il problema è che attualmente le telecamere non distinguerebbero

un Euro 3 da un Euro 4. Al massimo possono riconoscere le targhe presenti della “whitelist” dei possessori del permesso di circolazione per il centro. «Esistono anche delle telecamere intelligenti», ha rilanciato Lavolta. Ma un piano di allargamento dei telecontrolli non è all'ordine del giorno. Non ci sarebbero le risorse. Così la questione controlli,

almeno per ora, resta sospesa.

Esclusi i veicoli commerciali, le limitazioni toccheranno 50 mila auto, 14 mila con il permesso per la Ztl. In centro non potranno circolare le auto a benzina precedenti all'“Euro 2” e i diesel precedenti all'“Euro 4”. Chi ha un permesso valido continuerà a circolare fino alla scadenza e avrà tempo fino al 30 maggio per chiedersi il rinnovo, massimo per un anno. Il divieto sarà esteso invece su tutto il territorio cittadino, dalle 8 alle 19, per i veicoli Euro 0, compresi quelli alimentati a gas e metano. «Inquinano tre volte di più di un Euro 3 diesel», ha spiegato Lavolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINGOTTO Fiat ha offerto 139,7 milioni per il 3,3% delle azioni in loro possesso

Si complica la scalata a Chrysler Il fondo Veba chiede 342 milioni

→ Hanno alzato la posta i dipendenti Chrysler per cedere alla Fiat la loro quota, controllata attraverso il fondo pensionistico Veba. La scalata a Chrysler da parte del Lingotto diventa quindi più difficile del previsto, perché la richiesta (342 milioni) è superiore all'offerta di 139,7 milioni di dollari avanzata dal Lingotto, giudicata inferiore al giusto valore di mercato, ma anche alla stima degli analisti, pari a 170 milioni di euro, che si colloca a metà. Spetterà a un tribunale del Delaware decidere quale sia il prezzo corretto risolvendo così la questione della valutazione della quota su cui Fiat ha esercitato il diritto di opzione all'acquisto nel luglio scorso.

Per la Fiat, assumere il controllo della casa Usa è importante perché questo consentirà di accedere ai flussi di cassa della Chrysler risolvendo la questione della liquidità sollevata nelle scorse

settimane dagli analisti. La Fiat dispone di circa 20 miliardi di euro, ma questi - era l'osservazione - includono la parte di Chrysler di cui Fiat non è ancora formalmente in possesso.

L'operazione è di conseguenza importante per facilitare la ristrutturazione del debito e per bilanciare le difficoltà registrate dal gruppo in Europa. L'accordo raggiunto con l'amministrazione Obama prevede che Fiat possa esercitare il diritto di rilevare da Veba, oggi socio di Chrysler con il 41,5%, attraverso quote del 3,3% ogni sei mesi fino al 2016 oppure fino a quando non abbia raggiunto un tetto del 16,58%. Attualmente il Lingotto detiene il 58,5% del capitale della società americana, una soglia raggiunta grazie al superamento di una serie "paletti" posti dal Governo statunitense.

[al.ba.]

CROVACAGGI
P B

SPINA QUATTRO

Dopo diciassette anni di attesa via ai lavori di riqualificazione

Un polmone verde, giochi per bambini, un restyling dei marciapiedi e un nuovo supermercato. Dopo tredici anni di attesa in via Cigna sono partiti i tanto attesi lavori della Spina 4. L'area sottoposta al cantiere, circa 43 mila metri quadri, nascerà tra le vie Cigna e Valprato, piazza Ghirlandaio e i locali dei Dock's Dora. Il parco, tanto per cominciare, sarà realtà tra alcuni mesi. Nel perimetro indicato prenderanno vita anche viali alberati, attrezzature da gioco, campi sportivi e un impianto di illuminazione a led. Spazio tutto intorno per nuove unità abitative e per un supermercato. «Dopo le polemiche dei mesi scorsi siamo felici di poter vedere le ruspe al lavoro - ha dichiarato il coordinatore all'Ambiente della circoscrizione Sei, Carmelo Fruscione -. Ora ci auguriamo solo che le imprese rispettino i tempi previsti, accontentando così le richieste dei residenti del quartiere».

[ph.ver.]

CROVACAGGI
P R

NACA

CROVACAGGI
mercoledì 14 novembre 2012 9

TERZO TRIMESTRE

Pininfarina torna all'utile, soffre l'automotive

Pininfarina torna all'utile nel terzo trimestre dopo il nuovo accordo con le banche. La società ha infatti iscritto a bilancio un provento finanziario di 44,8 milioni di euro che ha permesso al gruppo di realizzare nei nove mesi un utile netto di periodo pari a 32,5 milioni di euro, mentre l'analogo periodo del 2011 si era chiuso in rosso per 1,9 milioni. Il valore della produzione è cresciuto del 12%, sia per le maggiori attività di ingegneria, sia per l'incremento dei proventi che derivano dall'affitto di ramo di azienda per la produzione di auto elettriche. I margini economici sono peggiorati

rispetto ai dati di un anno fa, soprattutto per la presenza nei dati 2011 di una importante plusvalenza realizzata a seguito della cessione della partecipazione nella joint venture Vehicules Electriques Pininfarina Bollorè pari a 8,9 milioni di euro. Nell'ambito del gruppo e rispetto ai primi nove mesi del 2011, le attività italiane automotive risultano ancora in sofferenza. La posizione finanziaria netta è negativa di 56,9 milioni di euro in forte miglioramento rispetto al valore negativo di 77,9 milioni di euro del 31 dicembre 2011.

[al.ba.]

IL RAPPORTO Nel secondo trimestre 2012 erogato il 51% in meno di finanziamenti

La casa resta un miraggio Crolla il mercato dei mutui

► Crolla anche in Piemonte il mercato dei mutui per l'acquisto dell'abitazione. Secondo i dati di Tecnocasa, nel secondo trimestre dell'anno la contrazione è stata del 51,1 per cento, in risalita di 3 punti rispetto a marzo, ma ancora pesantemente in negativo. In termini assoluti, le erogazioni di giugno si sono fermate a 507 milioni di euro contro i 530 di marzo.

La tendenza nazionale è pressapoco la stessa. Tutte le regioni italiane hanno fatto registrare una diminuzione dei volumi che, rispetto al medesimo trimestre del 2011, è stata in media del -51,33%. La fotografia indica quindi un'ulteriore riduzione del credito concesso alle famiglie rispetto al -44,00% registrato nel primo trimestre 2012.

In questo contesto di mercato, la variazione percentuale del Piemonte corrisponde all'undicesima minor contrazione in ordine di importanza. Nel periodo in analisi la regione ha inciso per il 7,38% di tutti i volumi erogati in Italia. Analizzando l'andamento delle erogazioni sui 12 mesi (volumi da luglio 2011 a giugno 2012), il Piemonte mostra una variazione negativa delle erogazioni pari a -36,16% per un controvalore di -1,512 miliardi di euro. In questi dodici mesi sono stati erogati 2,670 miliardi, volumi che collocano la regione al quinto posto tra tutte in Italia per quantità totale di erogazioni con un'incidenza sul totale pari a 7,45%.

Oltre che dalla sfavorevole congiuntura socio economica che sta caratterizzando

comunque tutta l'area euro, è da tenere in considerazione - scrive Tecnocasa - che i volumi erogati sono anche in parte influenzati dal continuo rallentamento delle operazioni di sostituzione e surroga che, con gli attuali spread, non risultano sempre convenienti. Secondo l'Ufficio Studi Tecnocasa, le operazioni di surroga hanno rappresentato nel primo semestre 2012 poco più dell'0,85% dei volumi erogati, mentre esattamente un anno prima si attestavano al 5,78%. Nel secondo trimestre 2012 la regione Piemonte ha fatto registrare un importo medio di mutuo pari a 113.600 euro, in aumento rispetto a quanto rilevato durante il trimestre precedente, quando il ticket medio ammontava a 110.200 euro.

Alessandro Barbiero

IL CASO Occupazione simbolica degli uffici dell'assessorato regionale De Tomaso, blitz dalla Porchietto «La Fiom non alimenti tensioni»

► Gli operai della De Tomaso occupano simbolicamente l'assessorato regionale al Lavoro per chiedere un incontro in cui discutere delle prospettive per l'azienda fallita. È quanto accaduto ieri in via Magenta, dove alcune decine di lavoratori si sono riunite e hanno chiesto un incontro all'assessore, Claudia Porchietto, che era però assente. Sono stati ricevuti dai funzionari dell'assessorato, che hanno fissato un tavolo al ministero dello Sviluppo per il 6 dicembre. L'azione di ieri, un segnale di tensione in aumento, è arrivata

dopo che Corrado Passera, durante un question time in Senato la scorsa settimana, aveva affermato che non ci sono manifestazioni d'interesse per lo stabilimento ex Pininfarina di Grugliasco nonostante le voci circolate a Torino su contatti con Bmw e altri soggetti. La cassa integrazione per i circa 900 lavoratori scadrà a luglio del prossimo anno. «Non si può passare il cerino di mano in mano - ha detto Vittorio De Martino della Fiom torinese - La situazione si drammatizza e anche i passaggi formali con i sindacati e i lavoratori devono essere rispettati.

Bisogna evitare che aumenti la tensione tra i lavoratori».

Il commento, insieme al "blitz", che non è piaciuto a Porchietto: «Fiom non alimenti autonomamente la tensione sociale - ha detto -. Ho sempre, e ribadisco sempre, incontrato i lavoratori ogni qualvolta mi fosse possibile. Non ho ancora però la dote dell'ubiquità soprattutto quando le manifestazioni non sono né condivise, né concordate». «Non vorrei che ci sia la volontà da parte di Fiom di strumentalizzare i lavoratori», ha concluso Porchietto.

[al.ba.]

Astensione, la vendetta dei cattolici delusi

Lo scontro in casa Pd sulla Continassa ha radici lontane

mentata vicenda della Continassa, «un altro regalo dei rossi alla Fiat e alla Juve» tuonava ieri mattina un torinese quale è Oscar Giannino dalle onde di Radio 24, cosa ti spuntava? Un gruppo di ex-Dc, popolari, margheriti, accennati certamente dallo sdegno per il presunto «regalo» alla potente società bianconera, ma anche dall'appartenenza a un'area ben definita del Pd e che ha più di un decennio avvelenato nei confronti di chi comanda oggi a Palazzo Civico. Cioè Piero Fassino e i discendenti di quei comunisti che sono stati i veri artefici della sua vittoria alle comunali, meglio, alle primarie, dove «Fihura» fece un sol boccone di Davide Gariglio, enfant prodige dell'area cattolica. Non ci crederete, ma è da

il che bisogna partire per provare a spiegare lo scontro dell'altrotroteri in Sala Rossa dove tra astensioni e voti contrari, la maggioranza di centrosinistra non ha dato un bello spettacolo. Ma torniamo alle primarie quando la discesa in campo di Fassino fece storcere il naso a un bel po' di persone. Cattolici in testa. Tanto da convincere Davide Gariglio che la sua ora era arrivata. «Non farti illusioni, quando i comunisti si organizzano non ce n'è per nessuno» lo ammonì Marco Calgario, ex-popolare uscito dal Pd insieme con altri ex-democristiani confidati nell'Udc prima della Regionali del 2010 quando, a sorpresa, vinse Cota lasciando con un palmo di naso tutti gli ex-popolari corvanti che rimanevano

nel Pd avrebbero salvato il cadavere. E invece nulla. Nulla per loro e nulla (o quasi) per chi si schierò con Fassino nelle comunali della primavera successiva. Racciamola breve: una delle astensioni dell'altra sera è stata quella di Domenico Mangone, avvocato ed ex-assessore ai vigili della giunta Chiamparino. Pure essendosi schierato con Gariglio, coltivava il sogno di ripetere l'esperienza anche sotto Fassino. Invece, misba. Lui racconta che è stata colpa di Chiamparino e dei suoi uomini se è rimasto consigliere: «Hanno detto a Fassino di non farmi assessore, hanno messo il veto sul mio nome». Assessore venne nominato Claudio Labbati, anche lui ex-popolare. I diretti interessati smentiscono

il primo più orientato verso la sinistra, il secondo espressione delle scuole professionali di area cattolica, un tempo vicino a Paganero, l'ex-ad di Cdt, che fu feudo incontrastato di Davide Gariglio. Gariglio, appunto: i maligni vedono in lui il grande manovratore, oggi in cerca di visibilità perché impegnato nelle primarie nazionali a sostegno di Renzi. Il diretto interessato, ovviamente, nega. I quattro anche: non siamo signorsì.

Al gruppetto dei riotosi manca Giuseppe Sbriglio, pure lui avvocato, ex-assessore allo sport non confermato da Fassino. Beh, forse per lui vale la spesa ricordare che è un ultras granaia dichiarato e che il Kartodromo che dovrà sfoggiare per far posto alla cittadella è una sua creatura, di quando era assessore per niente amato da Chiamparino. Last but not least, anche lui, che oggi è nell'Icy, entrò in Sala Rossa come popolare. Insomma, tutto si tiene.

SANTA CECILIA

Lecture sui santi, musica e preghiera

→ L'Associazione Universi Cantores organizza una serata di preghiera e musica per Santa Cecilia e i Santi sabato 17 novembre alle 21 presso la chiesa di San Secondo Martire di Torino. Le lecture sulle vite dei Santi saranno intercalate da brani di musica. L'Associazione Universi Cantores è nata nel 2001 con lo scopo di far conoscere la musica sacra e quella profana.

Cantores PZO

RESUSCITA
BEPPENINELLO
ANDREA ROSSI

Qualcuno un giorno, a bocce ferme, riscriverà la cronaca di questi anni torinesi di margheriti e ds prima e partiti democratici poi. E una cosa non potrà non notarla: tutte le volte che nel centro-sinistra si agitano le acque c'è anche una qualche componente cattolica di mezzo. Tranquilli, è solo una constatazione, non un giudizio. E anche nella tor-

TI CUPRIZ

Cronaca di Torino | 49

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2012

Shopping di Natale al mercatino chic dell'associazione Area

Da 30 anni la onlus sostiene le famiglie dei disabili

«Un evento, quello legato allo shopping natalizio benefico, che ogni anno si rivela molto importante per incrementare le risorse di Area» spiega la presidente Gianna Recchi.

L'impegno

Un'emozione - quella che connota il Natale a un gesto benefico e «gratuito» - a cui se ne aggiunge un'altra. «Quest'anno, infatti, la ricorrenza assu-

Festeggia una ricorrenza, doppia, Area, la onlus al servizio di bimbi e ragazzi disabili e delle loro famiglie. Normale che, nella sede di corso Regina Margherita 55, in questi giorni ci sia fermento: si è lavorato fino a tarda sera, ieri, per allestire l'ormai tradizionale «Mercatino delle idee», ovvero la fornita bottega natalizia, che apre i battenti stamattina alle 10 e i cui proventi andranno a finanziare le diverse attività dell'ente.

SILVIA FRANCA

squadra di psicologi. «Oggi lavorano con noi una trentina di professionisti, mentre circa quindici tirocinanti dell'ateneo torinese si alternano ogni anno» racconta. «Uno staff ben coordinato, che cura progetti pensati per sostenere i giovani disabili, puntando sulle loro risorse ines-

IDEE REALE

prezzate, sulla potenzialità della socializzazione, e della creatività». «Per noi è fondamentale anche «far rete» con le famiglie dei giovani disabili, alleggerendo un po' il carico che, inevitabilmente, un handicap porta con sé.

La dedizione

Sovente i genitori di questi bimbi o ragazzi, si sentono soli e disorientati davanti alla malattia. Noi cerchiamo anche di aiutarli a ritrovare la loro identità, spes-

so fortemente minata dall'invalidità del figlio».

Parla con passione, Gianna Recchi, di Area, che conta 350 soci e si prende cura, del tutto gratuitamente, di oltre 400 famiglie l'anno (la presidenza onoraria è di Marella Agnelli e di Mariada Recchi). E quanto quella passione sia contagiosa, lo vedi nel prodigarsi di tante persone, che si danno da fare per il mercatino: sarà così sino a sabato, ogni giorno dalle 10 alle 18. A farci un salto, in questo «temporary-shop» sui generis, ci si accorge che far be-

neficenza può essere, non solo gratificante, ma persino conveniente (complici anche aziende generose come Missoni, Caffarel, Ferrero, Gobino, Gerla, Baudracco, Pellicceria Pagano e altre, che hanno donato molti degli articoli in vendita).

Marchi prestigiosi

Si trova di tutto, a partire da pochi euro: dal cioccolato al Lambrusco, al Barolo, dai formaggi e insaccati di Mirandola alle torte di nocciola, dalle marmellate alla selezione di olii E, ancora, lampade da tavola con originale

design (ce ne sono sui 30/40 euro), ai vassoi, dai servizi di bicchieri rosso-buon umore alle copertine in pile a tema natalizio. Le idee-regalo, in questa fornitissima bottega sono infinite: c'è l'ombrello con orologio-simil-Fabergé incorporato e le cornicine anticate da usare come segnaposto, ci sono borse e biancheria per la casa. In tema di bijoux, a 20 euro ci si accaparra un bracciale di grande effetto. Ma si può optare anche per la collezione firmata Marta Marzotto o per una serie vintage, con pezzi realizzati a Parigi negli anni '30.

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2012

Cronaca di Torino

T1 OVPRTZ

57

Centro

L'attacco delle Circoscrizioni "Il Comune fa tagli occulti"

L'accusa in una lettera al sindaco: consigli commissariati

Polemica

PAOLO COCCORESE

I presidenti delle dieci Circoscrizioni hanno inviato una lettera al Sindaco Piero Fassino per chiedere una «verifica politica» dopo il nuovo blocco dei bilanci deciso dall'Assessore Gianguido Passoni. Uno stop che, nonostante la disponibilità dei fondi, ha congelato gli stanziamenti già decisi per finanziare le delibere dei singoli quartieri. Investimenti necessari per sostenere gli interventi nell'ambito dell'assistenza - come le attività sportive per i disabili e le iniziative nelle scuole. Ad oggi, malgrado le richieste, tutto è bloccato e dalle Circoscrizioni denunciano il «commissariamento politico dei consigli».

«Dopo mesi di trattative, a metà settembre sono stati sbloccati i nostri bilanci - dice il coordinatore dei presidenti delle Circoscrizioni, Nadia Conticelli -. Ci siamo presi carico di un ulteriore

taglio, che in due anni ha superato oltre un terzo degli stanziamenti totali. Ad oggi, però, le delibere dei consigli sono un'altra volta ferme pur avendo la piena disponibilità dei fondi».

Un blocco inaspettato che ha motivato le proteste dei presidenti che accusano l'assessore con delega al Bilancio, Gianguido Passoni di non aver rispettato la parola. «L'accordo è stato del tutto eluso - dice Conticelli -. Siamo in presenza

di un ulteriore taglio occulto alle finanze dei Quartieri». A rischio le delibere per sostenere lo sport per i portatori di handicap, il doposcuola, le iniziative per combattere il disagio giovanile. Per questo, dall'assemblea dei presidenti di Circoscrizione si chiede al Sindaco una verifica politica «essendo ormai la nostra agibilità politica e l'attività istituzionale dei consigli gravemente compromesse».

L'assessore Passoni preferi-

sce gettare acqua sul fuoco: «Assicuro che le Circoscrizioni avranno quanto concordato - dice -. Siamo in attesa dell'assestamento di bilancio dettato dalla spending review. Tagli per 8 milioni che incideranno sul bilancio dell'intera amministrazione. Bilancio che comprende le Circoscrizioni, la Giunta e il Consiglio Comunale. Per questo tutti i procedimenti amministrativi sono rallentati anche quelli dei Quartieri».

APPROVATO ODG

Antiepilettici, ok alle esenzioni

■ È stato approvato a Palazzo Lasca-
ris l'odg che impegna la giunta affi-
ché vengano garantite tutte le cure sa-
nitarie necessarie alle persone affette
da epilessia. Ad annunciarlo è il vice
capogruppo del Pdl, Augusta Montar-
ruli. La spending review ha ridefinito
nuove regole sui farmaci che includo-
no, nell'elenco dei farmaci sostituiti
da quelli generici, quelli contenenti
Levetiracetam e Topiramato, utilizza-
ti dalle persone affette da epilessia. In
Piemonte sono tante le persone col-

pite da questa malattia che non pos-
sono più beneficiare delle esenzioni.
«Per questo motivo - spiega Montar-
ruli - abbiamo presentato l'ordine del
giorno che oggi finalmente potrà re-
stituire ai malati di epilessia almeno
l'accesso agevolato ai farmaci per le lo-
ro cure. Rinnoviamo il nostro soste-
gno alle associazioni che fino ad oggi
hanno lottato, e continueranno a far-
lo, con diverse iniziative, in difesa dei
malati di epilessia. L'accesso alle cure,
e alle esenzioni, è un diritto di tutti».

il Giornale del Piemonte Mercoledì 14 novembre 2012

SCIOPERO GENERALE

TORINO | 3

Allarme rosso per il corteo in centro

■ Doppio corteo questa mattina per le
vie del centro di Torino. Ma soprattut-
to allarme rosso per la presenza dei Co-
bas e di gruppi antagonisti. C'è massi-
ma allerta e allo studio ci sono impo-
nenti misure di sicurezza. Lo sciopero
generale indetto dalla Cgil per la gior-
nata odierna rischia di passare in se-
condo piano se dovessero verificarsi
degli incidenti con le forze dell'ordine.
Due cortei, dunque. Il primo quello
della Cgil partirà da piazza Vittorio e
raggiungerà piazza Castello, dove si ter-
ranno i comizi. Il secondo, invece, che
vede protagonisti gli studenti ai quali si
mischieranno Cobas, autonomi e anar-
chici. Questo secondo serpentone
partirà alle nove da piazza Arbarello e
confluirà in piazza Castello.

A segnalare il pericolo è anche il depu-
tato del Pd, Stefano Esposito, «Pur-
troppo, questo importante momento
di mobilitazione dei lavoratori rischia
di venire 'sporcat' dall'operato delle
solite frange antagoniste - spiega Es-
posito -. Askatasuna e i vari gruppi dell'e-
versione politica, dai No Tav agli anar-
co-insurrezionalisti, hanno già fatto
partire un inquietante tam tam, an-
nunciando la loro presenza a latere del
corteo dei lavoratori. Visto il pesante
clima che si sta respirando a Torino co-
me in Val di Susa, tra minacce e intimi-
dazioni, occupazioni illegali e lanci di
pietre, credo sia opportuno che le isti-
tuzioni e la politica si allertino e adot-
tino tutte le decisioni utili a impedire
atti di teppismo e di violenza».

PROPOSTA A PALAZZO CIVICO

“I soldi della 'ndrangheta u siamoli per le scuole”

Più di centodieci milioni per la sicurezza nelle aule

EMANUELA MINUCCI

«I soldi confiscati alla 'ndrangheta serviranno a mettere in sicurezza le scuole». È molto soddisfatto il presidente della Commissione consiliare per la Legalità e il contrasto dei fenomeni mafiosi, Roberto Tricarico. Ieri mattina, infatti, tutti i componenti di questa commissione hanno deciso - su proposta del presidente - di chiedere al Comune di vincolare il risarcimento dei danni, che in esito al processo Minotauro in corso potranno arrivare alla Città in quanto parte civile, al risanamento e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici.

**La Commissione
parteciperà anche
ad alcune udienze
in Tribunale**

Tricarico e Donatella Spinelli, direttore dell'Avvocatura del Comune, hanno spiegato che la Costituzione della Città come parte civile era un fatto non scontato.

Al processo

«Decisiva per superare le eccezioni della difesa - ha spiegato Spinelli - è stata la scelta di circoscrivere la nostra richiesta di costituzione come parte civile, ai soli reati in associazione consumati sul territorio cittadino». I beni sequestrati a seguito delle indagini, secondo alcuni commissari, dovrebbero ammontare a 117 milioni di euro. La commissione ha an-

che accolto la proposta della rappresentante di «Libera», Maria Josefa Fava, di partecipare ad alcune udienze del processo nell'aula-bunker del carcere delle Vallette: «Un modo molto efficace - ha detto Fava - per capire che cos'è e come opera la 'ndrangheta sul nostro territorio».

Nuovo processo
Al processo Minotauro do-

vrebbe presto aggiungersi un nuovo processo a seguito della conclusione di un nuovo filone di indagine denominato «Colpo di coda». Ma quando si saprà se questi beni andranno davvero a beneficio delle scuole che sono «il primo presidio di legalità»? Secondo Tricarico la sentenza potrà esserci fra già fra un anno, «ma è importante che medesima adesione l'assumano Regione, Provincia e gli altri Comuni interessati (da Moncalieri a Vinovo) in modo tale da creare un unico paniere da cui attingere le risorse. A conferma di come l'edilizia scolastica sia un tema sensibile sabato 17 novembre il ministro Profumo sarà a Torino, all'Itis Avogadro per inaugurare un'aula alla memoria di Vito Scaffidi, il ragazzo morto a causa del crollo del soffitto al liceo Darwin.

Un anno di udienze

Tricarico ha manifestato la riconoscenza della Città per il grande lavoro che l'Avvocatura del Comune si è sobbarcata. Le udienze, che durano spesso un'intera giornata, ha spiegato Spinelli, si protrarranno per almeno un anno al ritmo di due o tre alla settimana.

Già confiscati 9 milioni

I beni confiscati alla 'ndrangheta per ora ammontano a circa 9 milioni di euro in seguito alle prime condanne, il 2 ottobre scorso, del processo Minotauro. Su decisione del gup di Torino, Cristiano Trevisan, la Finanza confiscò 12 immobili, 8 terreni, 7 autovetture, 34 conti correnti ed una società. Gli edifici sequestrati concorreranno a coprire le spese già sostenute e quelle ancora da sostenere.

Trimestrale

Pininfarina torna all'utile di esercizio

Pininfarina torna all'utile. Con la sottoscrizione del nuovo accordo con le banche, realizzato nel maggio scorso, la società ha iscritto un provento finanziario di 44,8 milioni di euro che ha permesso al gruppo di realizzare nei nove mesi un utile netto pari a 32,5 milioni di euro (l'analogo periodo 2011 si era chiuso in rosso per 1,9 milioni).

Il valore della produzione è cresciuto del 12% sia per le maggiori attività di ingegneria sia per l'incremento dei proventi dall'affitto di ramo di azienda relativo alla produzione di auto elettriche. I margini economici sono peggiorati rispetto a un anno fa soprattutto per la presenza - nei dati 2011 - di una importante plusvalenza realizzata a seguito della cessione della partecipazione nella joint venture Vehicules Electriques Pininfarina Bollorè pari a 8,9 milioni di euro. La posizione finanziaria netta è negativa di 56,9 milioni di euro in forte miglioramento rispetto al valore negativo di 77,9 milioni di euro del 31 dicembre 2011.